

Rassegna Stampa

03-02-2019

DICONO DI NOI

NAZIONE LA SPEZIA	03/02/2019	36	Viale Fieschi, tre lampioni ko Cataste di rifiuti sotto il ponte <i>Giulia Tonelli</i>	2
NAZIONE LA SPEZIA	03/02/2019	43	Treni, proteste Paghiamo più di tutti <i>Redazione</i>	5
NAZIONE LA SPEZIA	03/02/2019	43	Trenitalia impegni da noi i milioni che incassa <i>L P</i>	6
SECOLO XIX LA SPEZIA	03/02/2019	23	Dal suo ristorante alla poltrona del Parco Carro: Sarò presidente <i>Patrizia Spora</i>	8

CITTADINO CRONISTA

**Inviare segnalazioni e foto tramite posta elettronica
 all'indirizzo email laspezia@lanazione.net
 o attraverso whatsapp al numero 3356748954**

Viale Fieschi, tre lampioni ko Cataste di rifiuti sotto il ponte

— LA SPEZIA —

«ABBIAMO l'isola ecologica a due passi, ma degli incivili abbandonano i rifiuti sotto al ponte. Forse è lì che andrebbe messo un cartello con scritto 'discarica'...». A ironizzare è **Sergio Cacace**, parente del gestore del circolo Endas di viale Fieschi: zona in cui, inciviltà e incuria, hanno 'radici' profonde. Oggi però, oltre a mostrare i segni di un degrado che permane nel tempo, i cittadini fanno presente un nuovo problema legato all'illuminazione pubblica di una via che, negli anni, ha collezionato diverse vite mostrandosi sempre più impietosa nei confronti di centauri e automobilisti. L'area di passaggio, a detta di chi la frequenta abitualmente, non è sufficientemente illuminata nelle ore serali (quelle più critiche) e di conseguenza mina l'incolumità di chi, guidando un veicolo a motore o una bicicletta – ma

anche quella dei tanti pedoni che raggiungono quotidianamente il circolo – rischia di essere investito o fare un incidente. Per queste ragioni c'è chi spera che gli enti preposti prendano a cuore la situazione, tutelando di conseguenza chi transita più o meno frequentemente su quella 'particolare' strada. «Al circolo vengono molti anziani – spiega Maurizio Cacace – e proprio l'altro giorno una signora è caduta a terra. Sono mesi che i tre lampioni della strada sono spenti e... siamo al buio». A fare eco a Maurizio è **Gigi Bardi**: «Per raggiungere il circolo, partendo dai parcheggi esterni, rischiamo spesso di ammazzarci – spiega -. L'asfalto è fatiscente, pieno di buche». Così, la sera, per agevolare un minimo i clienti della bocciola-

la, Maurizio ha deciso di tenere accesa l'insegna luminosa con su scritto 'auguri' con la speranza di fare un po' di luce in più almeno davanti all'ingresso della struttura. E chi si sposta per la città con i mezzi pubblici? Quale tragitto deve percorrere per raggiungere il circolo? «Qui davanti hanno tolto le fermate degli autobus, sia da una parte che dall'altra – spiegano i cittadini – e quindi, adesso, per arrivare al circolo dobbiamo allungare il percorso. Farcela a piedi partendo dall'incrocio». Una passeggiata da fare con la massima attenzione, zigzagando qua e là tra buio e buche. Infine, sempre sul fronte sicurezza, c'è chi mostra con particolare riguardo i pilastri delle scale che portano alla sovrastante via delle **Cinque Terre**, segnalandone la pericolosità: «Guardando bene si nota che sono 'tagliati' – spiega un cittadino, indicandoli al di sotto del ponte –: se non li mettono a posto prima o poi verranno giù...».

Giulia Tonelli

FABIANO BASSO

**I clienti della bocciola
 protestano per l'incuria
 e i pericoli della strada**



Peso: 99%

1



A due passi dall'isola ecologica

Nonostante l'isola ecologica della piramide disti soltanto un centinaio di metri, molti invicini abbandonano rifiuti di ogni genere, anche ingombranti, sotto il ponte della Litoranea



2

Al buio da mesi

Gigi Bardi, cliente del circolo di viale Fieschi, indica uno dei lampioni che si affaccia sulla strada: tre punti luce sono spenti da mesi e nessuno interviene per ripararli



Peso:99%



5

Occhio a dove metti i piedi

Il titolare del circolo, Maurizio Cacace, mostra il punto in cui pochi giorni fa una donna è caduta a causa della scarsa illuminazione



4

Manca soltanto il casco

Sergio Cacace, fratello del gestore della bocciofila, mostra lo scheletro di uno scooter abbandonato sotto il ponte della Litoranea



3

L'arte dell'arrangiarsi

Katia Bardi, anche lei cliente della bocciofila di Fabiano Basso, mostra la scritta luminosa di auguri che dal periodo delle feste natalizie il gestore lascia accesa per rischiarare la zona



Peso:99%

CINQUE TERRE

**Treni, proteste
«Paghiamo
più di tutti»**

— MONTEROSSO —

GIOVEDÌ scorso a Monterosso si è tenuto il secondo incontro tra i cittadini delle Cinque Terre e i ricorrenti al Tar contro la tariffa maggiorata del biglietto del Cinque Terre Express. L'assemblea pubblica si è tenuta nella sala consiliare del Comune è stata organizzata dal comitato di residenti, pendolari e operatori economici delle Cinque Terre impegnati nella vertenza legale al Tar. All'incontro ha partecipato anche il consigliere regionale Juri Michelucci (Pd) che dall'opposizione segue la partita del trasporto pubblico. A margine dell'assemblea è intervenuto il consigliere regionale Marco De Ferrari, del M5s, che aveva affrontato il contratto di servizio con Trenitalia assieme al capogruppo del Pd Giovanni Lunardon in

Commissione trasporti. «Nonostante i consiglieri regionali avessero richiesto di conoscere i dati economici – sottolineano i ricorrenti – non vi avevano avuto accesso: sono quindi stati anche per loro una novità gli elementi che hanno permesso di quantificare i ricavi della vendita dei biglietti per le Cinque Terre in 38 milioni di euro per il solo 2017, anno per il quale il contratto ponte 2015-2017 prevedeva 68,3 milioni derivanti dalla vendita dei biglietti in tutta la Liguria. I ricavi delle Cinque Terre coprirebbero quindi da soli circa la metà dei ricavi dell'inte-

ra regione». I ricorrenti incalzano: «Alla luce di questo dato sono stati analizzati anche gli aumenti tariffari del 46% circa per i prossimi anni sui biglietti ordinari sono già ora tra i più cari d'Italia. Questo significa che una coppia in vacanza a Bonassola per venire a cena a Monterosso pagherà di solo treno andata e ritorno dai 28 ai 30 euro».



Peso:13%

«Trenitalia impegni da noi i milioni che incassa»

- RIOMAGGIORE -

È DA TEMPO che gli enti locali delle Cinque Terre, insieme al Parco nazionale, hanno portato all'attenzione della Regione e del Ministero la necessità di gestire in modo concreto e coordinato il flusso turistico nel nostro territorio. Ad essere stata condivisa è stata la necessità di intervenire nelle stazioni dei cinque borghi di mare con opere strutturali importanti, per migliorare la sicurezza e gestire in maniera efficiente il sovraffollamento, con la creazione di uscite alternative, l'allargamento dei binari e l'innalzamento dei marciapiedi. Investimenti nell'ordine dei 10 milioni di euro complessivi.

«**TROVANDOCI** alla vigilia della prossima stagione turistica, appare evidente che a Riomaggiore e Manarola queste opere non saranno realizzate nemmeno quest'anno, lasciando la situazione di stazio-

ni e sottopassi in condizione critiche in termini di sicurezza e decoro». Non usa messi termini il sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia, alla luce della firma del protocollo tra il sindaco della Spezia, Regione Liguria e Rfi per la realizzazione del nuovo binario nella stazione di Migliarina, per un investimento di circa 12 milioni di euro, dedicato ai viaggiatori diretti alle Cinque Terre. Il sindaco Pecunia domanda: «Quali saranno le conseguenze per stazioni di arrivo, già in condizioni critiche e soffocate da numeri in continua crescita? Questo spostamento includerà anche i point informativi del Parco? Gestire il flusso turistico, gestire le allerte, garantire la sicurezza minima delle persone, rappresentano la priorità, almeno per chi amministra e vive le Cinque Terre». E poi sottolinea - «Fare sistema significa condividere la strategia e trovare soluzioni coerenti con le necessità dei territori». Vero è che con l'introduzione del Cinque Terre Express si sono risolti i problemi più gravi legati al sovraffollamento ma per Pecunia «il numero di persone che accedono oggi appare superiore alla capacità di carico delle stazioni, dei borghi e delle aree critiche, esponendo le persone a un rischio relativo alla sicurezza. Dal 2014 i

passaggeri su Riomaggiore e Manarola sono quasi raddoppiati e quindi si deve pensare a nuove soluzioni». E conclude: «Ricordo che il servizio Cinque Terre express prevede un biglietto di 4 euro a tratta e che solo nel 2017 il Parco delle Cinque Terre ha liquidato a favore di Trenitalia 9,7 milioni di euro, quale quota del biglietto del treno giornaliero inclusa nella Cinque Terre Card. Parte di queste risorse devono tornare al territorio attraverso investimenti in infrastrutture e decoro».

L.P.



Peso:51%



BATTAGLIERA Il sindaco Fabrizia Pecunia (foto d'archivio)



Peso:51%

Il titolare della Torre, e contadino, si candida alla direzione dell'ente di Manarola e spiega: «Alla guida serve una persona che abbia lavorato, faticato e pianto su questa terra»

Dal suo ristorante alla poltrona del Parco Carro: «Sarò presidente»

IL COLLOQUIO

Patrizia Spora /VERNAZZA

«**M**i propongo come presidente del Parco e alle prossime elezioni amministrative di Vernazza per amore delle Cinque Terre, che porto nel cuore, oggi simbolo della bellezza nel mondo. Un territorio aspro e difficile, al quale dobbiamo restituire la dignità di terra dei nostri padri».

Franco Carro, 72 anni di Vernazza, titolare del ristorante la Torre all'ingresso del sentiero per Corniglia, vuole mettersi al servizio delle 5 Terre. Una sfida complessa, che come lui racconta «nasce dal cuore e dalla profonda conoscenza del territorio. La conoscenza di chi fin da bambino ha lavorato nei terreni con i genitori e i nonni». Carro è un ristoratore-contadino, conosce la fatica dei campi che ogni giorno porta in tavola con i prodotti da lui coltivati, per prepara con fantasia e sperimentazione i piatti tradizionali. Non ha le conoscenze tecniche e i requisiti richiesti dalla Regione Liguria e dal ministero dell'Ambiente per ricoprire l'incarico di presidente del Parco nazionale 5

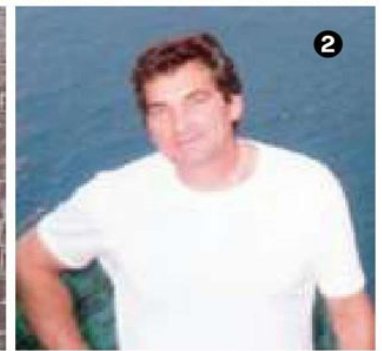
Terre, ma per lui bastano la passione, l'amore, la volontà, il dinamismo e l'impegno. Nei prossimi giorni dovrebbe essere nominato il presidente del Parco Cinque Terre, oggi guidate da Vincenzo Resasco, già sindaco di Vernazza, che ha assunto l'incarico al Parco dopo la fine del mandato dell'ex presidente, ammiraglio Vittorio Alessandro. «Il presidente deve essere del posto, una persona che ha lavorato, faticato e pianto su questa terra – dice Carro dalla terrazza del suo ristorante che affaccia su Vernazza e sul Mesco – Il territorio è legato alla nostra economia soprattutto turistica». Carro, conosciuto a Vernazza anche come Franco Marì (dal nome della madre nata in Francia) e che con questo nome ha scritto un libro pubblicato da Mondadori sulla Vernazza di una volta, si candiderà a Vernazza con il centro destra alle prossime elezioni amministrative di maggio. «Stimo Resasco come uomo e amministratore, apprezzo il suo grande impegno durante l'alluvione, ma ho deciso di mettermi a disposizione perché c'è molto lavoro da fare e con le politiche giuste possiamo salvare il

futuro delle Cinque Terre». Carro ha un programma preciso. «Per la regolamentazione dei flussi non serve chiudere, dobbiamo essere accoglienti, sorridere ai turisti – si entusiasma Carro- Dobbiamo scaglionare gli arrivi, fare entrare solo gruppi di 15 persone suddivisi nelle diverse fasce orarie della giornata. Stiamo perdendo il turista stanziale, serve quindi più manutenzione per i percorsi e accelerare la riapertura di via dell'Amore e delle vecchie mulattiere di crinale. Non esiste solo il sentiero Azzurro, ma tanti percorsi più piccoli nascosti ormai dalla macchia mediterranea che si sondano sotto il sentiero azzurro, a pochi metri sulla scogliera, che io chiamo "la primavera del mare". Nuove politiche per contrastare l'emergenza cinghiali, potenziare la costruzione dei muri a secco. Facciamo vedere al mondo che siamo capaci di conservare e migliorare il nostro territorio, che sappiamo fare valere l'eredità lasciata dai nostri padri» —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Peso:47%



1. La vista di Vernazza che si gode dal ristorante La Torre, all'imbocco del sentiero che porta a Corniglia. 2. Il ristoratore e agricoltore Franco Carro, 72 anni, che si propone come presidente del Parco delle Cinque Terre. 3. La sede dell'ente, sopra la stazione di Manarola



Peso:47%